



VALERIO DE PAOLIS

LANTERNE MAGICHE FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE VALERIO DE PAOLIS

La mostra *Lanterne magiche*, ospitata presso il Museo Bilotti di Roma (14 febbraio - 6 settembre 2026), a cura di Alessandra Mauro, Roberto Koch con Suleima Autore, promossa da Roma Capitale e organizzata da CINEMA con la collaborazione di Contrasto, presenta per la prima volta gran parte della straordinaria collezione fotografica di Valerio De Paolis che raccoglie dei capolavori della fotografia internazionale. La mostra si articola in tre nuclei tematici. La prima sezione, *Un'idea di donna*, mette a confronto le interpretazioni del corpo femminile attraverso le visioni di fotografe e fotografi che toccano i temi della seduzione e dello sguardo. La seconda parte, *Un'idea di spazio*, è dedicata alla rappresentazione dello spazio, soprattutto urbano, da parte di

alcuni dei maggiori protagonisti della fotografia. La terza sezione, *Lo spazio dell'arte*, presenta grandi autori in cui si intrecciano installazione e fotografia. L'esposizione riunisce oltre cento fotografie di importanti protagonisti della scena internazionale, tra cui Araki Nobuyoshi, Letizia Battaglia, Henri Cartier-Bresson, Tracy Emin, Franco Fontana, Man Ray, Candida Höfer, Dennis Hopper, Mimmo Jodice, Abbas Kiarostami, Saul Leiter Vera Lutter, Abelardo Morell, Youssef Nabil, Shirin Neshat, Herb Ritts, Thomas Ruff, Cindy Sherman, Edward Weston e Francesca Woodman. **Valerio De Paolis**, produttore e distributore a livello internazionale, nel 1983 ha fondato la BIM, che ha prodotto e distribuito film di grandi autori italiani e stranieri (tra cui Loach, Audiard, Panahi, i Dardenne, Wenders, Coppola e Ang Lee) che hanno ricevuto importanti riconoscimenti. Ha poi fondato la casa di produzione CINEMA che si occupa soprattutto di giovani autori e registi. Accanto a questa sua attività importantissima per gli appassionati di cinema nel corso degli anni ha sviluppato un grande interesse per la fotografia. L'intervista che segue si propone di indagare come nasce e si sviluppa una collezione privata in campo fotografico.



Come è nata la sua decisione di collezionare fotografie essendo già molto occupato col cinema?



Ho cominciato a collezionare opere d'arte di pittura e scultura del '900 italiano e avendo quindi occasione di viaggiare e visitare fiere mi sono interessato anche alla fotografia che è contigua al cinema perché in entrambe l'immagine gioca un ruolo fondamentale. Ho cominciato pian piano a comprare delle foto senza nessuno scopo se non quello del piacere di averle e di guardarle con calma. Negli anni questi episodi di acquisti sono diventati una serie di fotografie accuratamente selezionate solo in base al mio gusto e piacere personale. Circa tre anni fa la mia amica Alessandra Mauro mi ha proposto di farne una mostra che ora si è realizzata.

GM

Siamo molto contenti perché questa esposizione ci dà la possibilità di vedere la sua collezione anche se non nella sua totalità. Quali sono stati i criteri di selezione?

VDP

Alessandra ha visto tutte le foto, ha individuato dei filoni di racconto e quindi ha preferito insistere su questi tralasciando delle fotografie anche più belle ma non in linea con una scelta estetica che mi è sembrata molto efficace.

GM

La mostra è articolata in tre sezioni, dedicate alla visione del corpo femminile, al paesaggio con una serie di fotografie importanti fra cui quelle di Ghirri, Jodice e Berengo Gardin e una serie legata al mondo dell'arte come le opere di Mario Schifano, attualmente presenti in una grande retrospettiva al Palaexpo di Roma.

VDP

Sono quelle che ho comprato per prime perché all'epoca, all'inizio del 2000, collezionavo delle opere di Schifano. Poi ho trovato una sua fotografia del 1967 che mi è molto piaciuta anche perché ha a che fare col cinema e quindi per me cadeva in territorio amico.

GM

In una sua intervista mi ha colpito una frase molto interessante e cioè che la fotografia è l'essenza stessa della vita a differenza della pittura che ne è una rappresentazione e quindi implica una visione concettuale della fotografia. È così?

VDP

In una fotografia in un attimo riesco a catturare un'infinità di cose e questa è una particolarità della fotografia e succede, a differenza di altre attività, con lo sguardo. Cioè l'occhio umano in un attimo vede delle cose se si trova in una



certa situazione e con l'obiettivo fotografico. Solo che l'occhio poi perde l'immagine mentre la fotografia la fissa e quindi in questo senso è l'essenza della vita stessa. Anche il tempo è diverso perché in genere il tempo è quasi immediato almeno per quelle fotografie che si fanno con un centesimo di secondo.

GM La fotografia ha un aspetto quasi magico legato alla memoria e ad altri momenti unici di cui rimane traccia quando si guarda un'immagine. La fotografia è molto evocativa perché ci rimanda sempre al nostro vissuto e penso che chi colleziona immagini, come nel suo caso, vi ritrovi uno specchio di sé stesso. Condividi questa idea?

VDP Sì, penso che la scelta di certe foto rifletta un po' dei mondi interiori che uno ha, la propria memoria per cui non c'è una riflessione ma un veloce apprezzamento. È come un motivo musicale che ti viene in mente ma non puoi comprarlo, ma puoi acquistare solo il pezzo musicale. La fotografia ti rimanda a una situazione che è dentro di te e quindi è sempre molto evocativa come nel cinema anche se i tempi sono diversi.

GM A proposito di cinema ci sono autori o fotografi, che si sono ispirati al cinema con la cosiddetta stage photography, cioè fotografia messa in scena come nel caso, ad esempio, di Gregory Crewdson. Cosa ne pensa?

VDP Lo conosco e lo apprezzo, ma a me piace molto la fotografia che rappresenta la realtà così com'è. Ho comprato delle fotografie con molti soggetti femminili pieni di significato e che rivelano tutta la realtà psicologica di quel personaggio e quindi anche la loro vita. Crewdson è un bravissimo fotografo come David LaChapelle e altri che intervengono sulla realtà modificandola e facendola diventare un altro medium. A me interessa vedere le cose raffigurate come rappresentazione della vita e della realtà.

GM Avendo lavorato nel campo del cinema e soprattutto per il cinema d'autore mi sono chiesta come vede il particolare rapporto fra fotografia e cinema.

VDP Certamente c'è un grande collegamento ma in realtà le foto che ho comprato non rimandano al cinema se non quella appunto di Schifano. Le fotografie anche di attrici sono foto di set e quindi ritraggono personaggi di finzione. Ad esempio, una foto che amo in particolare è quella di Tina Modotti che mi sembra molto speciale non perché rappresenta semplicemente una donna bella, ma una donna di grande importanza anche rivoluzionaria. Una ragazza nata povera che attraversa il mondo, ha mille avventure, conosce personaggi importanti e diventa fotografa lei stessa. Amo la sua foto fatta da Weston perché è una fotografia casuale: mentre lui stava fotografando delle nuvole sulla terrazza e lei stava lì prendendo il sole a un certo punto si è girata e Weston l'ha vista così com'era. Era una specie di ispirazione e una sorta di epifania di quel momento irripetibile.

GM A proposito dell'universo femminile ha selezionato foto molto diverse in cui si percepisce una predilezione per il mondo femminile, la sua sensualità e bellezza. La cosa che mi ha colpito nella mostra è la ricerca della bellezza che lei ha trovato non solo nei ritratti, ma anche nel paesaggio e nelle foto di taglio più artistico. La ringrazio perché ha fatto a questa città un grandissimo dono restituendo la bellezza, una delle cose più importanti dell'esistenza.

VDP Grazie. Questo è un bellissimo complimento. Io ci sono nato con questo desiderio verso tutto ciò che è bello. Anche le donne perché hanno una unicità speciale, i loro corpi sono delle strutture, dei paesaggi meravigliosi da guardare anche solo esteticamente senza nessun fine materiale. Per esempio il ritratto di Letizia Battaglia fatto a una ragazzina in cui si coglie un grande orgoglio. Se non avesse la palla sarebbe molto triste, ma lei in realtà vuole giocare ed essere semplicemente una ragazzina che vive e non solo la rappresentazione di una situazione disperata.



GM C'è qualche foto che le piacerebbe avere?

VDP Ricordo di aver perso due fotografie che avrei voluto acquistare. Una è una fotografia di Dora Maar degli anni '30 in cui lei ha fotografato la chioma di una donna dove si vedono solo le onde dei capelli su cui ha posato una piccola spilla a forma di barca a vela. Sembra una barca che solca le onde del mare ed è una fotografia che ha una forza poetica travolgente.

Purtroppo è passata in un'asta, mi sono distratto e non l'ho comprata e ancora adesso ci penso. Poi c'è un'altra foto di Irving Penn che nel 1948 ha fotografato il Caffè Greco con un gruppo di intellettuali e artisti e che ora è in mostra al Centro per la Fotografia di Roma. Quella è un'altra foto che mi piacerebbe tanto avere perché rappresenta personaggi che hanno segnato la nostra storia culturale in campo letterario, poetico e artistico.